

---

## **Coronavirus Covid-19: card. Comastri, “il mondo è una stalla”, “ogni giorno dobbiamo diventare credenti”**

“Il cristianesimo inizia così, inizia con questo sì”. Così il card. Angelo Comastri, arciprete della basilica vaticana, ha commentato il primo Mistero della Gioia, guidando la recita del Rosario in diretta streaming dalla basilica di San Pietro, subito dopo aver recitato la preghiera mariana dell’Angelus. “Il primo Mistero della Gioia - ha esordito il cardinale - ci porta a Nazaret, nella piccola e povera casa di Maria. L’arcangelo comunica a Maria la decisione di Dio, che la sceglie come madre del Messia, del Salvatore. E Maria dice il suo sì incondizionato. Il cristianesimo inizia così, inizia con questo sì”. “Pensando ai passi di Maria, viene spontaneamente da dire”, ha detto Comastri commentando il secondo mistero gaudioso: “Signore Gesù, basterebbe un passo e il mondo potrebbe cambiare. Basterebbe un piccolo passo e in famiglia ritornerebbe la pace. Basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo. Basterebbe un piccolo passo e l’ammalato sentirebbe la mano che gli stringe la mano per sanarle ambedue”. Il terzo Mistero della Gioia ci porta a Betlemme. “Dio sceglie la povertà, per questo Gesù nasce nell’umile grotta di Betlemme”, ha spiegato il cardinale: “Il mondo è una stalla, e soltanto grazie a Te la stalla si riempie di luce e di bellezza”. Il quarto Mistero della Gioia ci fa contemplare Maria e Giuseppe, che obbedendo alla legge del Signore presentano il bambino Gesù al tempio, portando con sé l’offerta dei poveri. “Simeone pronuncia parole impressionanti che entrano nel cuore di Maria”, ha commentato Comastri: “O con Lui, o senza di Lui. È un fatto che sta accadendo ogni giorno, davanti ai nostri occhi. Nel quinto Mistero della Gioia, vediamo Maria e Giuseppe che cercano Gesù per le strade di Gerusalemme e provano una immensa gioia quando lo ritrovano. “È messaggio anche per noi”, ha commentato il cardinale: “Gesù va sempre cercato, cioè la fede va rinnovata ogni giorno. Ogni giorno dobbiamo diventare credenti”.

M.Michela Nicolais